

Comitato dora spina tre

Agli Assessori della Città di Torino
Chiara Foglietta - politiche per l'ambiente
Francesco Tresso - verde pubblico e parchi

oggetto: proposte per il quartiere di Spina 3 e il Parco Dora

Torino, 8 novembre 2021

Il Comitato Dora Spina Tre opera dal 2004 nel quartiere di Spina 3 per migliorarne la vivibilità attraverso la partecipazione attiva dei cittadini.

La nostra opinione è sempre stata che Spina 3 abbia una buona vivibilità, un grande numero di servizi commerciali (almeno sette sono i nuovi supermercati ivi realizzati) e grandi potenzialità ma non riesca a decollare compiutamente, sia per errori iniziali (l'assenza di progettazione di nuove strutture sociali), sia per la poca attenzione che le è stata dedicata dalle Amministrazioni comunali e circoscrizionali che si sono avvicendate.

Il binomio esclusivo residenze/supermercati ha risolto una parte delle necessità della vita ma ha lasciato un'indubitabile carenza di servizi pubblici scolastici, sanitari e assistenziali accanto alle residenze, che, anche e soprattutto oggi, in una fase di emergenza sanitaria, sarebbero quanto mai utili. Ed anche una mancanza di centri di aggregazione culturale, che valorizzino il quartiere e ne rafforzino il senso di appartenenza, e di più luoghi ombreggiati e tranquilli nel Parco Dora, che migliorino la qualità dell'aria e diano riparo dal sole dell'estate a chi non ha possibilità di uscire spesso dalla Città.

Pensiamo quindi sia utile sottoporre ancora all'Amministrazione comunale alcune proposte riguardanti il nostro territorio, le quali, come altre che devono essere costantemente raccolte tra i cittadini, possono mettere in atto quel proficuo ascolto della loro partecipazione, attiva e indipendente dalle Istituzioni, che è il fattore indispensabile per l'efficacia delle opere realizzate.

PER UN PARCO DORA PIU' VERDE, TRANQUILLO E PER TUTTI/E

Nello specifico dei temi ambientali, siamo lieti che anche l'ultimo lotto del Parco sia stato aperto al pubblico nel giugno scorso lungo corso Mortara. Ma il Parco Dora ha ancora, soprattutto nei mesi estivi, "isole di calore" create dai troppi spazi cementati e zone in cui i nuovi alberi hanno difficoltà ad ombreggiare. Riteniamo quindi indispensabile l'ulteriore piantumazione di alberi. Ricordando, a questo proposito, che non abbiamo mai avuto riscontro alla proposta, raccolta nel 2016 col nostro "concorso pubblico d'idee per il Parco", di piantarvi almeno un piccolo boschetto: qualche albero abbastanza grande da fare ombra e rompere un po' la disposizione a filari delle tante piante positivamente via via messe a dimora.

UN AGORA' PER IL RELAX

Si è infine materializzato nel 2021 il progetto Iron Valley, che dovrebbe supplire alla sconcertante iniziale mancanza di ricordi tangibili nel Parco Dora e in Spina 3 dell'importante storia del mondo del lavoro nelle fabbriche ivi dismesse, sul lungo Dora torinese. Progetto di Iron Valley all'interno del quale il Comune ha voluto collocare l'idea del nostro Comitato di una piccola piazza pubblica, un'agorà frequentabile da tutti.

"Un luogo di verde naturale immerso nella tranquillità, che possa avere una valenza culturale, ricreativa e di riposo psico-fisico e dove sia anche possibile leggere, riflettere e dedicarsi del tempo in modo piacevole; un punto verde disponibile per ospitare iniziative non rumorose dei cittadini (ecologiche, culturali e del tempo libero), liberate da ogni influenza di carattere commerciale": così proponevamo nel 2018. Ma la concreta realizzazione dell'opera sembra lontana dalla nostra idea e del tutto inutile per le finalità richieste: anche in questo caso si nota un eccesso di cemento e la mancanza di zone ombreggiate che favoriscano la sosta.

Sottolineiamo infine che:

- per favorire la frequentazione del Parco in tutte le stagioni sarebbe molto utile la disposizione di qualche altra panchina in zona ombreggiata ed anche nei pressi dei totem installati per l'iniziativa Iron Valley
- è prioritaria un'ulteriore attenzione alle esigenze dei diversamente abili
- l'area giochi bimbi nel comprensorio Michelin, già inizialmente recintata, è oggi libera all'accesso di cani non governati dai loro accompagnatori,

e ciò malgrado l'impegno di verifica preso nel corso della Commissione comunale Ambiente del 25 giugno 2019

- sotto la tettoia del capannone di strippaggio sarebbe utile un'area pavimentata per permettere meglio le attività di ballo che già vi si svolgono
- sarebbe da verificare l'utilità della casetta dell'area giochi del lotto Valdocco Sud all'interno della quale spesso l'accumulo di sudiciume ne sconsiglia l'utilizzo ai bambini
- è da rafforzare la luminosità della sponda destra del lotto Valdocco Sud, oggi dotata solamente di piccoli faretti incassati, perché di sera, e ancor più di notte, l'area è assai buia.

LE BONIFICHE SONO ANCORA DA TERMINARE

Sembrerebbe che sia prevalentemente il nostro Comitato a sollecitare la puntuale applicazione della delibera del Consiglio comunale del 30 gennaio 2012, che ha impegnato il Sindaco e la Giunta comunale *"a realizzare almeno una volta ogni sei mesi nuove analisi sull'inquinamento delle acque superficiali e delle falde acquifere del Parco Dora / Spina 3 ed a pubblicarne tempestivamente i risultati sul sito web della Città"*.

Siamo ben a conoscenza che l'inquinamento residuo si pone mediamente a una decina di metri nel sottosuolo, ma continuiamo ad essere perplessi che non paia destare grandi preoccupazioni istituzionali il fatto che, a venti anni dall'abbandono delle fabbriche, i picchi di valori di cromo esavalente che continuano a permanere nella falda acquifera sotto il lotto Vitali del Parco (dove c'erano i laminatoi delle Ferriere) siano ancora oggi circa un terzo di quelli riscontrati inizialmente, cioè 26 volte quanto previsto dai limiti di legge.

Anzi, pare si debba ancora trovare la sorgente dell'inquinamento.

Questioni che (solamente al nostro Comitato?) sembrerebbero consigliare un ripensamento sull'efficacia del metodo di bonifica finora adottato ed una maggiore e continua attenzione delle Istituzioni per verificarne costantemente i risultati.

Se qualche argomento di questa lettera non fosse di Vostra competenza, chiediamo cortesemente di girarlo all'Assessore/a incaricato/a.

Augurando un buon lavoro per la Sua attività, siamo ovviamente disponibili ad approfondire, con modalità che possono essere concordate, i temi di questa lettera.

Cordiali saluti.

COMITATO DORA SPINA TRE

comitatodoraspina3@tiscali.it

www.comitatodoraspina3.it

Comitato dora spina tre

alla Vice-Sindaca
e Assessora al patrimonio immobiliare della Città di Torino, Michela Favaro
all'Assessore all'Urbanistica della Città di Torino, Paolo Mazzoleni

oggetto: proposte per il quartiere di Spina 3 e il Parco Dora

Torino, 8 novembre 2021

Il Comitato Dora Spina Tre opera dal 2004 nel quartiere di Spina 3 per migliorarne la vivibilità attraverso la partecipazione attiva dei cittadini.

La nostra opinione è sempre stata che Spina 3 abbia una buona vivibilità, un grande numero di servizi commerciali (almeno sette sono i nuovi supermercati ivi realizzati) e grandi potenzialità ma non riesca a decollare compiutamente, sia per errori iniziali (l'assenza di progettazione di nuove strutture sociali), sia per la poca attenzione che le è stata dedicata dalle Amministrazioni comunali e circoscrizionali che si sono avvicendate.

Il binomio esclusivo residenze/supermercati ha risolto una parte delle necessità della vita ma ha lasciato un'indubitabile carenza di servizi pubblici scolastici, sanitari e assistenziali accanto alle residenze, che, anche e soprattutto oggi, in una fase di emergenza sanitaria, sarebbero quanto mai utili. Ed anche una mancanza di centri di aggregazione culturale, che valorizzino il quartiere e ne rafforzino il senso di appartenenza, e di più luoghi ombreggiati e tranquilli nel Parco Dora, che migliorino la qualità dell'aria e diano riparo dal sole dell'estate a chi non ha possibilità di uscire spesso dalla Città.

Pensiamo quindi sia utile sottoporre ancora all'Amministrazione comunale alcune proposte riguardanti il nostro territorio, le quali, come altre che devono essere costantemente raccolte tra i cittadini, possono mettere in atto quel proficuo ascolto della partecipazione, attiva e indipendente dalle Istituzioni, che è il fattore indispensabile per l'efficacia delle opere realizzate.

CONVIVONO EDIFICI PUBBLICI ABBANDONATI E NECESSITA' DI "CASE DI QUARTIERE"

Nello specifico dei temi urbanistici, come Comitato Dora Spina Tre abbiamo fin da subito proposto il riutilizzo a fini sociali degli edifici dismessi, risparmiati dall'abbattimento delle ex fabbriche, affinché almeno uno di essi sia destinato a luogo pubblico di aggregazione e di cultura. Per questo il nostro Comitato aveva raccolto nel 2010 centinaia di firme su una petizione al Comune per una biblioteca / centro d'aggregazione di quartiere.

Alcuni di questi edifici abbandonati dalle proprietà ed ora pubblici sono stati nel frattempo messi in vendita per importi irrisori e non sappiamo se siano pervenute offerte di acquisto e se il Comune abbia apposto nei contratti di vendita dei, seppur minimi, vincoli sociali a tutela degli interessi pubblici.

EX SUPERGA: UNA VICENDA DEPRIMENTE

L'ex Superga di via Verolengo era destinata alla creazione di un Poliambulatorio sanitario di zona, che avrebbe dovuto nascere nel 2004. L'edificio era stato infine restituito dall'ASL al Comune, dopo anni di promesse d'inizio dei lavori.

Nella discussione in Consiglio comunale del settembre 2018 sull'ex Superga era stato aggiunto alla delibera di vendita, anche per la pressione del nostro Comitato, l'impegno a destinare almeno il 10% dei posti dell'allora ipotizzata residenza per anziani a persone "fragili socio-economicamente", segnalate dai Servizi sociali: L'ultima possibilità per riequilibrare minimamente una vicenda in cui le Pubbliche Istituzioni hanno tradito le attese dei cittadini e lo stesso spirito della variante urbanistica con cui si concesse alla Superga il cambio di destinazione d'uso dell'area: i privati infatti hanno guadagnato con la realizzazione di residenze e i cittadini sono rimasti senza Poliambulatorio, facendoli dipendere da strutture sanitarie lontane e/o insufficienti.

Per questo chiediamo anche che la nuova Amministrazione dedichi particolare attenzione alle linee di trasporto pubblico per far sì che i residenti di Spina 3 possano raggiungere i fondamentali servizi sanitari pubblici con facilità.

EX PARACCHI: INTANTO CADE A PEZZI

Anche per l'ex Paracchi di via Pessinetto angolo via Pianezza risulta, tra le vincolanti prescrizioni ministeriali che autorizzano la vendita dell'edificio, che "dovrà essere garantita, particolarmente in occasioni finalizzate alla conoscenza del territorio, la pubblica fruizione del bene". Ciò che riteniamo voglia sancire che una parte dell'edificio, non solamente in occasione delle, supponiamo, rare visite culturali, debba essere destinata a fini sociali di quartiere.

Riteniamo doveroso che le Istituzioni informino la popolazione dell'evolversi delle vicende dei siti ex Superga e Paracchi.

TANTE POSSIBILITA' PER GLI EX EDIFICI DI FABBRICA

Anche altri edifici pubblici sono ancora in attesa di utilizzi coerenti con le necessità di Spina 3: il cosiddetto orto concluso di via Nole (che attualmente risulterebbe ancora impegnato da attività di giardinaggio, simpatiche ma lontane dalle vere esigenze del quartiere), l'ex casa del direttore e il deposito di biciclette Michelin di corso Umbria, il già lavatoio di corso Brin, l'ex palazzina uffici, vincolata dalla Soprintendenza, dell'area di proprietà delle Ferrovie immediatamente a sud di Spina 3, ...

Una "casa di quartiere" realizzata in uno o più di questi edifici potrebbe essere il volano per la presenza in Spina 3 di avvenimenti culturali di qualità e di aggregazione dei cittadini.

BUCHI NERI IN SPINA 3

In un quartiere abitato ormai da più di 15 anni esistono ancora, in prossimità di alcuni comprensori abitativi, aree abbandonate in stato di degrado e/o in attesa di destinazione, per le quali il nostro Comitato aveva richiesto nel gennaio 2018 l'emissione di ordinanze nei confronti dei proprietari per la loro manutenzione e pulizia e i cittadini sono in attesa di utilizzo coerente, con relativa informazione pubblica.

Le più grandi sono quella tra le vie Borgaro, Verolengo e la parte di comprensorio abitativo Vitali già realizzata, e quella nel Basso San Donato, accanto a Spina 3, in parte di proprietà delle Ferrovie dello Stato (dove nel frattempo è stato localizzato un deposito ed autolavaggio "temporaneo" di una ditta di noleggio). Ed anche il terreno pubblico, oggi ancora cintato, lungo

corso Umbria, alle spalle delle sedi della Polizia Municipale e dei Carabinieri, che era stato promesso dall'Amministrazione a verde pubblico.

E' da notare che nel 2012 il tunnel di corso Mortara è stato realizzato con gli oneri di urbanizzazione versati dai costruttori del comprensorio abitativo Vitali, risorse che dovevano servire per la costruzione della nuova materna/asilo nido. I costruttori hanno (finora?) rinunciato a realizzare le altre case previste lungo via Verolengo, lasciando al loro posto il grandissimo sopracitato terreno abbandonato sul lato nord-ovest di Spina 3, mentre la scuola, programmata per il 2009, è stata recentemente inserita nelle richieste di finanziamento al Governo.

L'UFFICIO POSTALE SI ALLONTANA DAL QUARTIERE

Varie iniziative hanno richiesto in questi ultimi anni l'apertura di sportelli di Poste Italiane all'interno di Spina 3, ampiamente giustificata dal grande numero di nuovi residenti. Anche il nostro Comitato ha raccolto nel 2019 centinaia di firme su una petizione on line e cartacea.

Incuranti delle necessità dei cittadini ma interessate solamente a tagliare le proprie spese, Poste Italiane hanno invece chiuso anche l'ufficio di via Ascoli, immediatamente a nord di Spina 3, e sui vari versanti del quartiere gli uffici postali sono oggi lontani e inadeguati. L'Amministrazione comunale ha dichiarato che si stava occupando della questione ma finora non sono giunti ragguagli degli eventuali risultati di questo impegno.

Se qualche argomento di questa lettera non fosse di Vostra competenza chiediamo cortesemente di girarlo all'Assessore/a incaricato/a.

Augurando un buon lavoro per la Sua attività, siamo ovviamente disponibili ad approfondire, con modalità che possono essere concordate, i temi di questa lettera.

Cordiali saluti.

COMITATO DORA SPINA TRE

comitatodoraspina3@tiscali.it

www.comitatodoraspina3.it

Comitato dora spina tre

All'Assessora alla Cultura della Città di Torino, Rosanna Purchia

oggetto: proposte per il quartiere di Spina 3 e il Parco Dora

Torino, 8 novembre 2021

Il Comitato Dora Spina Tre opera dal 2004 nel quartiere di Spina 3 per migliorarne la vivibilità attraverso la partecipazione attiva dei cittadini.

La nostra opinione è sempre stata che Spina 3 abbia una buona vivibilità, un grande numero di servizi commerciali (almeno sette sono i nuovi supermercati ivi realizzati) e grandi potenzialità ma non riesca a decollare compiutamente, sia per errori iniziali (l'assenza di progettazione di nuove strutture sociali), sia per la poca attenzione che le è stata dedicata dalle Amministrazioni comunali e circoscrizionali che si sono avvicendate.

Il binomio esclusivo residenze/supermercati ha risolto una parte delle necessità della vita ma ha lasciato un'indubitabile carenza di servizi pubblici scolastici, sanitari e assistenziali accanto alle residenze, che, anche e soprattutto oggi, in una fase di emergenza sanitaria, sarebbero quanto mai utili. Ed anche una mancanza di centri di aggregazione culturale, che valorizzino il quartiere e ne rafforzino il senso di appartenenza, e di più luoghi ombreggiati e tranquilli nel Parco Dora, che migliorino la qualità dell'aria e diano riparo dal sole dell'estate a chi non ha possibilità di uscire spesso dalla Città.

Pensiamo quindi sia utile sottoporre ancora all'Amministrazione comunale alcune proposte riguardanti il nostro territorio, le quali, come altre che devono essere costantemente raccolte tra i cittadini, possono mettere in atto quel proficuo ascolto della partecipazione, attiva e indipendente dalle Istituzioni, che è il fattore indispensabile per l'efficacia delle opere realizzate.

MANCANO LUOGHI PUBBLICI DI AGGREGAZIONE DEI CITTADINI E SONO ASSENTI EVENTI CULTURALI DI QUALITÀ

Nello specifico dei temi culturali e di aggregazione di qualità dei cittadini riteniamo che si senta molto in Spina 3 l'assenza di una "casa pubblica" nel quartiere che produca aggregazione, senso di appartenenza collettivo, collegamento alla storia della zona e della Città. Una "casa di quartiere" magari locata in uno degli edifici dismessi delle ex fabbriche ancora inutilizzati o messi frettolosamente in vendita, peraltro sembrerebbe finora senza risultati.

Ricordiamo anche che nel Parco Dora non è stato localizzato nemmeno uno dei 22 progetti estivi dei "punti verdi" 2020 e il Parco non è stato neanche compreso nei programmi estivi 2021 di "Torino a cielo aperto" e di "Torino Jazz Festival". Iniziative interessanti che potrebbero svolgersi sotto la tettoia di quell'ex capannone di strippaggio che è sito di un grandissimo concerto annuale di musica impattante e di ricorrenti spot pubblicitari che non hanno attinenza con le necessità dei residenti.

Sottolineiamo che, a nostro parere, il ruolo determinante di una biblioteca non possa essere delegato alla bella struttura della Calvino di lungoDora Agrigento, che è, oltre il nuovo corso Principe Oddone, assai lontana dalla maggior parte dei comprensori abitativi di Spina 3, e nemmeno alla lodevole iniziativa del bibliobus, che ha ovviamente spazi angusti e orari di presenza, in piazza Umbria, molto limitati.

UN CONCERTO DA TRASLOCARE

Pur con alcuni tentativi di abbattimento dell'impatto sonoro effettuati da parte degli organizzatori, abbiamo sempre ritenuto necessario che un evento come il Kappa Futurfestival, per il tipo di musica e la grandissima presenza di spettatori, non possa ovviamente svolgersi così in prossimità delle residenze. E non abbiamo mai ricevuto risposta alla nostra richiesta di pubblicare sul sito della Città i dati delle rilevazioni acustiche dell'ultimo concerto effettuato, nel luglio 2019.

UN AGORA' PER IL RELAX

Si è infine materializzato nel 2021 il progetto Iron Valley, che dovrebbe supplire alla sconcertante iniziale mancanza di ricordi tangibili nel Parco Dora e in Spina 3 dell'importante storia del mondo del lavoro nelle fabbriche ivi dismesse, sul lungo Dora torinese. Progetto di Iron Valley all'interno del quale il Comune ha voluto collocare l'idea del nostro Comitato di una piccola piazza pubblica, un'agorà frequentabile da tutti.

“Un luogo di verde naturale immerso nella tranquillità, che possa avere una valenza culturale, ricreativa e di riposo psico-fisico e dove sia anche possibile leggere, riflettere e dedicarsi del tempo in modo piacevole; un punto verde disponibile per ospitare iniziative non rumorose dei cittadini (ecologiche, culturali e del tempo libero), liberate da ogni influenza di carattere commerciale”: così proponevamo nel 2018. Ma la concreta realizzazione dell'opera sembra lontana dalla nostra idea e del tutto inutile per le finalità richieste: anche in questo caso si nota un eccesso di cemento e la mancanza di zone ombreggiate che favoriscano la sosta.

Se qualche argomento di questa lettera non fosse di Sua competenza Le chiediamo cortesemente di girarlo all'Assessore/a incaricato/a.

Augurando un buon lavoro per la Sua attività, siamo ovviamente disponibili ad approfondire, con modalità che possono essere concordate, i temi di questa lettera.

Cordiali saluti.

COMITATO DORA SPINA TRE

comitatodoraspina3@tiscali.it

www.comitatodoraspina3.it